

Rai2, Togliatti inedito spiega le sue svolte

Ieri una puntata speciale con gli storici sul leader Pci

BRUNO GRAVAGNUOLO

bgravagnuolo@unita.it

Enigma Togliatti. A 45 anni dalla morte, avvenuta a Yalta il 20 agosto 1964 e a 20 dal 1989, che mise fine al suo Pci. E a metterlo in scena è stata ieri Rai2 alle 21, con una puntata della «Storia siamo noi» a cura di Marco Durazzo. Un'ora e mezzo di trasmissione, con materiali d'archivio inediti e ripescati da cinescopi e audiotape, e due «discussants» d'opposto orientamento: Giuseppe Vacca, presidente del «Gramsci» e Giuseppe Tamburrano, presidente della Fondazione Nenni.

In apertura il Togliatti 1944 della «Svolta di Salerno», che si racconta con la sua stessa voce sullo sfondo di una Napoli devastata dalla guerra e dall'eruzione del Vesuvio. E in chiusura, le immagini dell'immenso funerale del 1964, in una Roma agostana pervasa di commozione e bandiere rosse (le stesse immagini usate da Pasolini in *Uccellacci e Uccellini*). In mezzo «Ercoli» - nome affibbiatogli da Bucharin per la sua esilità - con il suo paradosso. Da un lato infatti Togliatti traduce genialmente, e in piena autonomia dall'Urss, la lezione di Gramsci sul comunismo in Occidente. Dall'altro però fu un adepto fedele del campo socialista moscovita, che pure immaginava allargato fino al punto da non prevedere più una «casa madre». Dunque in onda, l'originale intuizione togliattiana, fin dal luglio 1943, della necessità di un governo con Badoglio (autorizzata alla fine da Stalin). E prima ancora le resistenze al «socialfascismo» staliniano nel 1929, poi rientrate e mescolate al silenzio-assenso sulle repressioni di Stalin. E senza omettere che per primo Togliatti analizzò il fascismo come movimento di massa di ufficiali e piccolo-borghesi (prima di De Felice). Poi però nel 1956 la funesta adesione ai carri armati a Budapest. Resta la grandezza di una figura che fece del Pci uno strumento di emancipazione civile mai visto prima in Italia. E un socio fondatore della nostra democrazia. Con buona pace dei moderati e della destra. ●

Guantanamo dietro le quinte al Fictionfestival

Da lunedì a Roma la rassegna internazionale sulla tv Dal naufrago di 'Lost' alla commedia con Greggio e Iacchetti

LUCIANA CIMINO

ROMA

C'è chi disdice impegni e quella sera non esce di casa; chi vede tutte la serie in una notte dopo averla scaricata da internet. A tutti loro è dedicato il RomaFictionFest, festival organizzato dalla neonata Fondazione Lazio per lo sviluppo dell'audiovisivo e promosso da Regione, Associazione produttori televisivi, Camera di commercio di Roma, sotto l'alto patronato della presidenza della Repubblica, che da lunedì 6 all'11 luglio presenta il meglio della produzione seriale di 24 paesi. Alla sua terza edizione, la rassegna diretta da Steve della Casa annuncia ben 27 anteprime mondiali e ospiti importanti.

Tra i film da tenere d'occhio dall'America di Obama: *Guantanamo*:

alias il dottor Jack Shephard di *Lost*, accompagnato dall'ideatore della serie Damon Lindelof e da Carlton Cuse, autore, ai quali sarà consegnato il Premio speciale. Ospite d'onore della serata d'apertura è l'astronauta dell'Apollo 11 Buzz Aldrin, che compì, insieme a Neil Armstrong, la prima passeggiata sulla luna il 20 luglio 1969. Per il 40° anniversario il festival presenta in anteprima mondiale il film per la tv, proiettato in HD, *Monoshot. The Flight of Apollo 11*.

LE SEGRETARIE

Tra le 250 pellicole spalmate nelle diverse sezioni (di cui tre competitive), tra le produzioni italiane come *Cesaroni* o *Boris*, non si può non citare l'atteso ritorno di Lele, e cioè l'attore Giulio Scarpati, nella sesta stagione di *Un medico in famiglia* con Lino Banfi e Pietro Sermonti. Saranno presentati inoltre le *Le segretarie del sesto*, miniserie diretta da Angelo Longoni con un ricco cast femminile (da Claudia Gerini a Micaela Ramazzotti) e la comedy poliziesca *Occhio a quei due* con l'affiatata coppia comica composta da Ezio Greggio ed Enzo Iacchetti.

ADJANI PROF NELLA BANLIEU

Ma non mancano i temi sociali, vero filo conduttore di questa edizione della kermesse. Anteprima mondiale per *Grands Reporters*, nel quale si racconta la storia d'amore tra due giornalisti in un Ciad devastato dalla guerra e dalla fame. Sull'immigrazione arriva *Londoners*, serie girata a Londra tra la comunità dei polacchi. Le periferie urbane fanno da sfondo a *La journée de la jupe*, in cui una timida professoressa della banlieu parigina (Isabelle Adjani) impugna una pistola e tiene in ostaggio per ore la sua classe. *Der Mauerfall*, infine, ricostruisce a 20 anni dalla caduta del Muro di Berlino la storia di una fuga dalla Germania Est che costerà cara alla coppia di protagonisti. ●

MEDIASET PUNTA SUL SICURO

«Grande fratello» per 5 mesi filati incluso Natale con Alessia Marcuzzi; un reality con Paola Pirego; uno show per Bonolis; Barbara D'Urso il pomeriggio: Mediaset nel 2009-10 punta sul sicuro.

inside the wire, un documentario-shock che descrive la non vita nel centro di detenzione più discusso del mondo che il presidente Usa ha deciso di chiudere. Ed è di produzione italiana *Change*, sulla campagna elettorale del primo presidente nero degli Stati Uniti vissuta dalla «ordinary people»: sogni, desideri, idee, malesseri e speranze.

Sul tappeto arancione del cinema Adriano e dell'Auditorium Conciliazione passeranno, tra gli altri, Anna Valle, madrina della manifestazione, e il naufrago più celebre della televisione Matthew Fox,

I FILM

La rivolta delle ex Spettri in commedia



La rivolta delle ex

Regia di Mark Waters
Con Matthew McConaughey, Jennifer Garner, Breckin Meyer
USA 2009. Warner Bros
*

Una volta si sarebbe detta la commedia del ri-matrimonio, ora è la commedia romantica riparatrice, laddove si inscena uno scapolo doc la cui cattiva coscienza è infestata dai fantasmi delle ex fiamme che lo tiranneggiano e lo portano a una riconsiderazione del sé. **D.Z.**

Miss Marzo

Playmate in classe



Miss Marzo

Regia di Zach Cregger, Trevor Moore
Con Zach Cregger, Trevor Moore, Raquel Alessi
Usa 2009, 20th Century Fox
**

La leggendaria 'Playboy' naviga in brutte acque e non sarà questo fresco film estivo che la evoca a salvarla dalla crisi economica della carta stampata. Qui due adolescenti, uno erotomane l'altro casto, hanno a che fare con una playmate, compagna di classe. **D.Z.**

Tutti intorno a Linda

Bohème a Torino



Tutti intorno a Linda

Regia di Monica e Barbara Sgambellone
Con Maria Victoria di Pace, Danilo Brugia, Francesca Faiella
Italia, 2009, Dania Film

Bohème letteraria/artistica a Torino. Tutto gira (come da titolo) intorno a Linda, trentenne che sogna di fare l'attrice e divide un appartamento con un poeta e un libraio. Film molto femminile, dirigono Barbara e Monica Sgambellone. **AL. C.**